

REGIONE
LIGURIA



COMUNE DI GENOVA



PROVINCIA DI GENOVA
Assessorato alla Cultura



Klee

“La memoria multiculturale”
Das multikulturelle Gedächtnis
الذاكرة متعددة الثقافات



EVENTO MULTIMEDIALE

dal 13 al 20 Ottobre 2007

BIBLIOTECA CIVICA BERIO - GENOVA - Via del Seminario 16

liceo artistico
Klee Barabino



CONSOLATO GENERALE
DI SVIZZERA



CONSOLATO DELLA
REPUBBLICA DI TUNISIA

CREATIVITÀ E RICERCA
LMV
LAMELADIVETRO

13 Ottobre 2007 Biblioteca Civica Berio - Sala Chierici
Ore 15.30 - Convegno performativo "Klee e la luce del Mediterraneo"
Ore 17.30 - Inaugurazione Mostra "La memoria Multiculturale"

Dal 13 al 20 Ottobre 2007 Biblioteca Civica Berio - Sala Ligna
Mostra "La memoria Multiculturale"
Orario di visita: da lunedì a sabato 15.00-18.30 - Domenica chiuso

Si ringrazia la

Presidenza della Repubblica per la testimonianza di apprezzamento dell'iniziativa

Si ringraziano inoltre:

Il Comune di Genova e La Biblioteca Civica Berio per il supporto organizzativo e logistico

Il Console generale di Svizzera a Genova Giancarlo Fenini

Il Console di Svizzera Thomas Kalau

Il Console di Tunisia a Genova Mondher Marzouk

Il Commissario della Cultura di Kairouan Dott. Hassin Hadj Amor

Il Liceo Artistico Klee Barabino

La Città di Münchenbuchsee

La Città di Ostermundigen

Il Kunstmuseum di Berna

L'associazione Trentoincina

Gli autori dei testi

I relatori del convegno

Gli artisti

I Performers

per ulteriori informazioni



Tel. 3339968338 – 3481563966

Realizzazione grafica e stampa: Erga Edizioni - www.erga.it

Ideazione e realizzazione evento: *Franco Andreoni, Pietro Bellantone, Maria Gianna Catalano, Carla Iacono*

Taduzioni e interprete: Stefania Lorusso

Le immagini relative a Paul Klee per gentile concessione del Comune di Münchenbuchsee e del Kunstmuseum Bern

Le immagini di Genova antica per gentile concessione di Stefano Finauri

Spartiti musicali esposti gentilmente concessi dal soprano Fulvia Grassi



Consolato generale di
SVIZZERA

E se il sogno fosse un viaggio ?

Eccoci giunti alla fine del ciclo genovese di manifestazioni nate attorno alla figura di Paul Klee, “I Labirinti del Colore”.

Il prossimo passo consisterà nel raccogliere i momenti più significativi ed affascinanti degli eventi sviluppati sotto la Lanterna e portarli all'estero, nella prestigiosa sede del Zentrum Paul Klee di Berna, il tempio dell'artista disegnato dal genovesissimo Renzo Piano.

E nel frattempo, sulla scia dell'entusiasmo, sono nati forti legami anche con la Tunisia.

Come successe a suo tempo a Paul Klee, che proprio al ritorno dalla Tunisia si dichiarò un artista completo, sono convinto che alla sensibilità artistica degli organizzatori ora manca soltanto la scoperta dei colori della sabbia del deserto, degli angoli incantevoli dei suq, dei suoi odori e colori intrisi di un'atmosfera inebriante.

Forse è un sogno, ma cosa sarebbe la vita senza la speranza che i sogni si avverino? Voglio augurarvi buon viaggio, un viaggio incantevole alla ricerca di quell'equilibrio di forme e colori a cui tutti noi, inconsciamente, aspiriamo.

Un viaggio a chiusura del cerchio che unisce saldamente Genova con Berna passando per Kairouan.

Giancarlo Fenini
Console Generale di Svizzera



Mit dem braunen und schwarzen Kamel. 1915
Aquarell auf Papier auf Karton. 20,0 x 23,0 cm
per gentile concessione del Kunstmuseum Bern

“La Memoria Multiculturale”

“Sono in viaggio per il Nord due lettere e due cartoline che non richiedono risposta. Voglio saper troncata la maggior parte dei fili che mi legano al passato. Forse è indizio di un’incipiente maestria. Mi stacco da quelli da cui ho imparato. Ingratitudine del discepolo!” (Paul Klee)

“La Memoria Multiculturale”, ultimo evento genovese del progetto “Paul Klee: I Labirinti del Colore”, prende spunto dalla straordinaria biografia di Paul Klee per proporre una riflessione sull’importanza che la sperimentazione e la conoscenza delle altre culture rivestono per la maturazione di ciascun individuo.

In questo periodo di forti contrapposizioni il dialogo tra le culture è oramai diventato una emergenza a cui è necessario rispondere per assicurare pace e crescita reciproca.

Paul Klee ha maturato la propria identità artistica proprio grazie all’incontro tra la cultura europea e quella islamica, nonché ad un approccio interdisciplinare che ci ha trasmesso attraverso i suoi lavori. L’eredità che Paul Klee, pittore, musicista, poeta, pedagogo, ricercatore ci ha infatti lasciato non comprende soltanto gli splendidi capolavori artistici, ma uno spirito di continua sperimentazione che questo evento vuole assolutamente cogliere.

Il Convegno performativo “Klee e la luce del Mediterraneo” è un evento originale che coniuga teatro ed arte visuale, coinvolgendo artisti, performers e storici dell’arte.

L’evento esplora il complesso percorso seguito da Klee per la conquista del proprio stile, profondamente influenzato dal confronto con nature e culture diverse (dalla Svizzera alla Tunisia attraverso il passaggio in Italia).

“Le lezioni” di storia dell’arte sono inserite in una “cornice narrativa” che include momenti performativi di danza e teatro, assumendo così una valenza simbolica che esprime consequenzialità fra parola, suono e gesto.

Lo spettacolo che ne scaturisce diventa così esso stesso nuova forma di espressione nonché manifestazione di un complesso e affascinante mondo culturale.

L’esposizione “La Memoria Multiculturale” è un percorso di immagini e testimonianze sulla vita di Klee e sulla lucida follia del viaggiatore: fotografie d’epoca e appunti, provenienti dall’archivio del Comune di Genova e del Comune di Münchenbuchsee, luogo natale di Klee, sono utilizzati per raccontare l’eredità raccolta e dare voce alle emozioni scaturite.

L’esposizione è completata dall’installazione “Lettere da Shangri-La” di Carla Iacono e Guido Geerts sul tema del viaggio e della memoria: oggetti “trasfigurati” dal ricordo ed appunti d’artista suggeriscono un percorso interiore in cui ritrovare suggestioni ed emozioni solo apparentemente dimenticate.

Interventi Convegno:

Ore 15.30 *Saluto dell'Assessore alla Cultura della Regione Liguria Dott. **Fabio Morchio**
Pietro Bellantone - Ufficio Stampa e Rapporti con le Istituzioni de Lameladivetro
Franco Andreoni - Presidente de Lameladivetro*

Ore 15.45 **“Klee e la luce del Mediterraneo”**

Adattamento testi/coreografie e Letture:

Maria Gianna Catalano - Attrice , autrice e regista di cinema e teatro

Relatori: **Daniele Grosso** - Storico dell'Arte, professore del Liceo Artistico Paul Klee e dell'Università di Firenze, autore di saggi e monografie di arte moderna
Kamel Bei Hadj Hammouda - professore Scuola di Design Tunisi, Artista, Designer e creativo

Performers: **Anahita Tcheraghali** - Direttrice Compagnia di danza Persepolis
Danzatrici Compagnia di danza Persepolis

Ore 17.15 *Chiusura dei lavori ed inaugurazione mostra “La Memoria Multiculturale”*

Iacono Carla e Guido Geerts - Artisti visuali (installazione e fotografia)

Testimonianze su Paul Klee

Dall'intervista rilasciata a Daniele Grosso e Franco Andreoni da Alexander Klee, nipote di Paul Klee presso il Paul Klee Zentrum di Berna il 28 Febbraio 2007

- D: Che cos'era l'arte per suo nonno?

- R: Una magia, un caleidoscopio di immagini, un paradiso di forme e colori

- D: E l'artista?

- R: Un eterno bambino capace di creare innumerevoli universi colorati

- D: Qual'è stato il suo principale motivo ispiratore?

- R: La natura con la sua inesauribile energia creativa... come l'artista, una specie di demiurgo dalle risorse illimitate

- D: Che ruolo ha avuto la musica nella pittura di Paul?

- R: Fondamentale. Per lui ogni cosa aveva una forma musicale tanto che la pittura interagisce con la musica in ogni momento della sua attività artistica, dove i suoni corrispondono ai colori

- D: Ci può svelare un segreto di suo nonno?

- R: L'amore per la vita, sempre, anche durante la malattia e la generosità.

- D: I suoi sono ricordi diretti?

- R: No, sono nato dopo la morte di Paul ed è stato mio padre Felix a raccontarmi che uomo ed artista fosse mio nonno, certamente uno dei più originali protagonisti della cultura del XX secolo.



Paul Klee con i familiari

(Daniele Grosso)



Paul Klee nel suo studio



Le cave di Ostermundigen al tempo di Paul Klee

Paul Klee a Genova

Paul Klee giunge a Genova il 25 Ottobre 1901, prima tappa del viaggio in Italia che segna nel profondo la sua formazione culturale ed artistica. Un viaggio che è occasione per riflettere sulla propria tecnica pittorica e sul proprio metodo creativo.

Genova rappresenta per lui la prima rivelazione dell'Italia: è il primo porto, il primo mare che vede nella sua vita.

Vivide ed argute sono le sue descrizioni della città dove "ogni cosa appare inondata da una luce accecante". Il porto, le navi gigantesche, l'operosità inaspettata degli scaricatori che lo fa vergognare della sua "oziosità".

Per Klee "il tempo diviene prezioso", soprattutto per indagare se stesso: "In tutto questo risplendere mi sono accorto di quanta malinconia ed apprensione mi sia trascinato di buon grado attraverso il San Gottardo. Quanto più imparo e quante più cose accolgo in me, tanto più preziosa mi diviene la vita".

Un viaggio dunque che è scoperta estetica e formativa ma soprattutto un'esperienza introspettiva che lascia il segno.

Oltre ad essere incuriosito dai frutti di mare "che stranamente si possono mangiare", è colpito dagli alti palazzi di Genova, dalla cattedrale di San Lorenzo, dal contrasto tra l'ombra dei caruggi e i colori delle facciate, dall'attività frenetica che ruota intorno all'ambiente portuale al quale attribuisce un valore sociologico: "Qui si ha modo di studiare la nostra civiltà moderna senza entrare in un museo".

Genova gli appare come una città drammatica che stimola la sua immaginazione, anche se dopo un solo giorno si imbarcherà verso Roma, città "epica" e "sovrumana".



Genova - Veduta del Porto (Foto d'epoca). Collezione Stefano Finauri

(Daniele Grosso)



Genova - Veduta del Porto (Foto d'epoca). Collezione Stefano Finauri

LE JEU QUI DEVIENT JE

Il se couchait derrière le brin d'herbe
Pour agrandir le ciel

Tout a commence par un jeu, un voyage, un parcours è la recherche d'un délire, un vagabondage nomade.
Qui voyage ainsi è cette époque ?

Les trois peintres Macke, Klee et Moilliet transforment leur rencontre avec la Tunisie en un ballet pittoresque dont ils jouissent pour longtemps. Lorsque Klee plonge dans la vie tunisienne, il se met è l'écoute des silences dégages, des lignes errantes, de la calligraphie, des saillis parfois maladroites, des minutieuses orfèvreries et des broderies, des signes et des symboles quelquefois erronés des innombrables tatouages. C'est voix de silence l'amènent è écouter à travers la laine tissée les chuchotements des icônes sur un tapis de Kairouan ou d'un Mergoum provenant du sud tunisien rencontrés chez un marchand ambulante.

Son secret c'était

D'écouter la fleur
User sa couleur

Quelque chose de Klee rime avec un autre poète, Claude Vigée, lui aussi entend l'herbe pousser.

J'écoute
Un Jeune noisetier
Verdir.

Les peintre comme les poètes nous invitent la plupart du temps è résister è l'univers des droits impalpables, imperceptibles. Cette invitation serait une sorte de racolage è la recherche du sens perdu. Un tel racolage est souvent taxé de fantaisie sans intérêt de qui n'est pas le cas de notre peintre ; car le voyage pour lui n'est plus un parcours mais une initiation.

Si Klee s'est mis è une initiation des miniatures proposées par les bijoux, les broderies, les tatouages et les épitaphes, en essayant de déchiffrer les codes, il se met encore è une initiation de regard è travers la perception des pierres des remparts

-
- 1) Noël Bureau, Les mains tendues, page 25
 - 2) Noël Bureau, Les mains tendues, page 29
 - 3) Claude Vigée, loc. cit., page 68

de Hammamet ou de Kairouan. Paul Klee reçoit le choc d'une nouvelle maîtrise de l'espace, d'une nouvelle conscience du lieu avec ses nouveaux ingrédients architecturaux et architectoniques... c'est à l'aide d'une conscience seconde que Klee s'est mis à l'écoute de ce nouveau égare en dehors de toute forme de folklore et de tout artisanat.

Les traits de la vie tunisienne proposent un sens auquel seul un homme libéré de préjugés comme Klee peut en être sensible. Lui qui est formé dans l'extrême modernité et dans les lieux, les plus sophistiquées d'Europe. C'est encore cette conscience ajoutée qui le ramène à ne pas parcourir le spectacle quel qu'il soit infiniment grand ou infiniment petit. Il s'arrête à chaque détail d'ornementation aussi fin qu'il soit et il s'attarde devant chaque fragment architectural aussi colossal qu'il soit remparts, mosquées, portes et portails...

Que Klee regarde au microscope ou au télescope, il regarde toujours de l'intérieur. Plus que regarder, il vit... il vit le sable: « profond et sec sur lequel on avance, qu'avec peine » écrit Klee dans son journal en parlant de sa visite à Bir Bouragha Hammamet. Il vit le soleil et ses friandises chromatiques : sa couleur se confirme en Tunisie. Il découvre la décomposition des formes par la couleur « plus riche en phénomène qu'une journée ensoleillée, est la clarté diffuse d'un aspect des choses légèrement voilé.

Parler d'un choc qu'on reçoit c'est aussi parler d'un charme qu'on subit. C'est ainsi que Klee nous a rassuré dès le premier coup que le choc qu'il reçoit et le charme qu'il subit en Tunisie seront féconds et qu'il est à la découverte d'une nouvelle matrice quelque chose en lui s'exalte plus tard à travers le temps passé, deviendra morphé.

C'est ainsi qu'on reconnaît les remparts d'Hammamet et lignes de broderies du Sahel Tunisien sur ses toiles des années trente...

En c'est ainsi que le jeu devient je ... acte de création, Kunst Volen Volonté artistique, manière d'être donc manière de faire.



Macke e Klee a Kairouan

Tunis, Mars 2007

Kamel Bei Hadij Hamouda



“Domenica - Partenza da Tunisi. Anzitutto i preparativi. Molti acquarelli e una quantità di altre cose. Il più in me, ma così abbondante che sarà sempre presente” (Paul Klee)

Lettere da Shangri-La



Carla Iacono/Guido Geerts

La civetta di Klee (mixed media)

Particolare dell'installazione **Lettere da Shangri-La**

Shangri-La è il nome di un luogo immaginario descritto nel romanzo “Orizzonte perduto” di James Hilton; è un luogo ideale in cui il tempo si è fermato e le debolezze umane bandite per sempre.

Il successo che il romanzo ebbe negli anni '30 originò un vero e proprio mito e molti viaggiatori provarono a trovare questo paradiso perduto.

L'installazione “Lettere da Shangri-La” vuole essere un omaggio all'arte “senza tempo” del viaggiatore Klee, capace oggi come ieri di suscitare forti emozioni e di mandare messaggi di forza creatrice nella sua ricerca infinita di guardare il mondo con occhi sempre nuovi:

“L'arte non deve rappresentare il visibile, ma rendere visibile l'invisibile”.

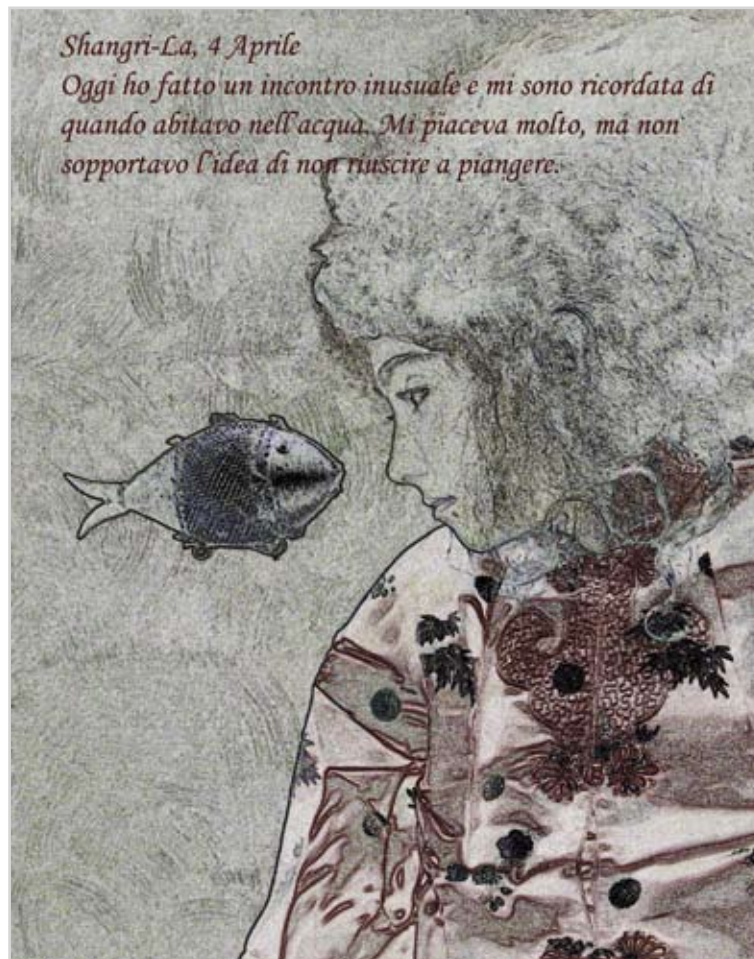
C'è un misto di sogno, ironia, fantasia nell'opera "concettuale" di Carla Iacono e Guido Geerts, un frammento della memoria (o dell'inconscio) che riaffiora in forma visibile dalla profondità dell'invisibile.

C'è l'omaggio a Paul Klee, alla sua inesauribile capacità di inventare immagini sorprendenti usando un linguaggio semplice ed immediato, ma denso di significati profondi.

C'è lo stupore di "rileggere" il mondo scoprendo emozioni, forme, colori che magicamente si ricompongono in oggetti/miniature, segni del tempo e della memoria.

C'è, infine, il gusto di giocare perché l'artista è in fondo un eterno bambino che gioca, creando universi immaginari, forse più veri di quelli visibili.

(Daniele Grosso)



Carla Iacono/Guido Geerts
Tavola dal libro d'artista (mixed media)
"Lettere da Shangri-La"

Klee

Paul Klee: I Labirinti del Colore

Enti organizzatori

Consolato generale di Svizzera - Genova
Comune di Genova - Biblioteca Civica Berio
Liceo Artistico Statale Klee Barabino
Lameladivetro

Patrocini

Regione Liguria
Provincia di Genova
Comune di Genova
Fondazione Regionale Colombo
Consolato di Tunisia - Genova
Consolato generale di Svizzera - Genova
Zentrum Paul Klee - Berna
Città di Berna
Città di Münchenbuchsee
Città di Ostermundigen
Kunstmuseum Bern

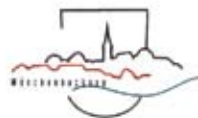
Sponsor



Consolato generale di
SVIZZERA - Genova

Erga  edizioni
www.erga.it

CITTÀ DI
BERNA



(Gemeinde
Ostermundigen

Kunstmuseum Bern



Zentrum Paul Klee
Bern



FONDAZIONE
REGIONALE
CRISTOFORO
COLOMBO



Anahita Tcheraghali - Compagnia di danza Persepolis

TRENTO *inCina*
www.trentoincina.it